



Strategie di protezione, governance e sostenibilità degli archivi orali

Rosaria De luca¹, Elvira Mercatanti², Monica Monachini²

¹ CNR Istituto di Informatica e Telematica (CNT-IIT), Italia - rosaria.deluca@iit.cnr.it

² CNR Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli" (CNR-ILC), Italia - nome.cognome@ilc.cnr.it

ABSTRACT (ITALIANO)

Il contributo presenta il modello di governance sviluppato nell'ambito del progetto PRIN 2022 ROADS per la gestione sostenibile degli archivi orali, risorse caratterizzate da rilevanti criticità sul piano normativo ed etico. Al centro della riflessione si colloca il dato vocale, inteso come oggetto ibrido che funziona simultaneamente come documento storico, fonte per la ricerca scientifica e dato biometrico, richiedendo un bilanciamento tra apertura dei dati e protezione dei diritti.

Per affrontare tale complessità, ROADS integra i principi FAIR con l'approccio di Privacy by Design e con il principio di accountability del GDPR, delineando un sistema di accesso controllato, basato su protocolli di ricerca diligente per la gestione dei materiali d'archivio (legacy) e meccanismi di autenticazione federata. Tale struttura protegge le fonti e i diritti fondamentali, garantendo al contempo la solidità giuridica degli archivi.

Il modello è messo a confronto con il progetto Voci dall'Inferno, che affronta criticità analoghe nella gestione di un archivio digitale di testimonianze orali di sopravvissuti ai Lager. L'analisi del caso di studio mostra come ROADS possa supportare la transizione da archivi di progetto a risorse FAIR, sostenibili e riusabili, nel rispetto della protezione dei dati personali e della specificità del contesto storico documentato.

Parole chiave: archivi orali; dati sensibili; principi FAIR; privacy; governance dei dati

ABSTRACT (ENGLISH)

Protection, governance and sustainability strategies for oral archives.

This paper presents the governance model developed within the PRIN 2022 ROADS project for the sustainable management of oral archives, resources characterized by significant legal and ethical challenges. At the core of the framework lies voice data, understood as a hybrid object that simultaneously functions as a historical document, a source for scientific research, and a biometric datum, requiring a balance between data openness and the protection of individual rights.

To address this complexity, ROADS integrates the FAIR principles with a Privacy by Design approach and the GDPR accountability principle, outlining a controlled access system that incorporates due diligence protocols for the management of legacy archival materials and federated authentication mechanisms for data access. This structure ensures the protection of sources and fundamental rights, while guaranteeing the legal robustness of the archives.

This approach is compared with the Voci dall'Inferno project, which faces similar challenges in managing a digital archive of oral testimonies by survivors of Nazi concentration camps. The case study shows how the ROADS model can support the transition from project-based archives to FAIR, sustainable, and reusable resources, while ensuring compliance with data protection requirements and respect for the specificity of the documented historical context.

Keywords: oral archives; sensitive data; FAIR principles; privacy; data governance

1. INTRODUZIONE

Gli archivi orali rappresentano un patrimonio fondamentale di memoria collettiva e una risorsa centrale per le Digital Humanities, in particolare per lo studio della diversità linguistica, delle pratiche culturali e delle dinamiche sociali. Essi rivestono un ruolo cruciale in ambiti quali la linguistica, la storia orale e l'etnomusicologia, anche grazie alla crescente disponibilità di strumenti digitali per l'analisi, la conservazione e la condivisione delle fonti sonore (De Dominicis, 2002; Sornicola et al., 2019).

Le testimonianze orali presentano una natura complessa, rendendo gli archivi orali un terreno privilegiato per l'incontro tra pratiche di ricerca umanistica, infrastrutture digitali e quadri normativi, introducendo criticità rilevanti nella gestione, nell'accesso e nel riuso dei dati. La loro gestione richiede pertanto un approccio interdisciplinare che integri competenze umanistiche, archivistiche, tecnologiche e giuridiche, capace di coniugare apertura e fruizione scientifica con la tutela dei diritti degli interessati. In questo contesto, l'applicazione dei principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) non può essere ridotta a un requisito tecnico, ma implica una riflessione sulle condizioni giuridiche ed etiche dell'utilizzo dei dati, in particolare alla luce del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

Nonostante il crescente interesse per il patrimonio orale, in Italia la digitalizzazione e l'accessibilità degli archivi risultano ancora limitate da criticità quali la frammentazione delle pratiche, la conservazione locale e le incertezze normative. L'adozione dei principi FAIR nei dati orali richiede quindi un ripensamento delle responsabilità giuridiche ed etiche della ricerca, oltre che delle soluzioni tecniche (Calamai & Frontini, 2018).

In questo contesto si colloca il progetto ROADS¹ che propone un modello FAIR-by-design per la gestione degli archivi orali, in cui gli aspetti tecnici, giuridici ed etici sono integrati lungo l'intero ciclo di vita dei dati. Il progetto affronta due tipologie di fonti: archivi orali storici preesistenti - raccolti in epoche precedenti all'attuale quadro normativo - e interviste raccolte ex novo nell'ambito della ricerca. Questa duplice prospettiva consente di sviluppare strategie differenziate di governance, rendendo operativa la FAIRness anche in presenza di vincoli normativi eterogenei.

Il contributo mette in dialogo il modello ROADS con il progetto Voci dall'Inferno, un'iniziativa scientifica che ha visto la creazione di un archivio digitale di testimonianze non letterarie di sopravvissuti ai Lager. L'obiettivo è mostrare come un modello di governance strutturato possa supportare la valorizzazione responsabile di archivi orali complessi, consentendo la transizione da archivi di progetto a risorse FAIR, sostenibili e riutilizzabili.

L'articolo è organizzato come segue: la sezione 2 introduce il progetto ROADS; la sezione 3 illustra il modello di governance e l'inquadramento giuridico; la sezione 4 descrive il progetto Voci dall'Inferno; la sezione 5 discute l'applicazione al caso di studio; la sezione 6 presenta le conclusioni.

2. IL PROGETTO ROADS: UN MODELLO PER I DATI ORALI

Il progetto ROADS nasce con l'obiettivo di superare la frammentazione del patrimonio orale italiano attraverso lo sviluppo di strumenti per il recupero, la conservazione, la descrizione e il riuso degli archivi orali, integrando esigenze scientifiche e vincoli normativi (Abete et al., 2025). A queste attività si affiancano iniziative di formazione e disseminazione finalizzate allo sviluppo di competenze per la gestione e per la valorizzazione delle fonti orali come risorse di ricerca accessibili, sostenibili e riutilizzabili in contesti scientifici (Abete et al., 2026b; Monachini & Mercatanti, 2026).

ROADS adotta un'impostazione in cui la FAIRness costituisce un principio guida per l'intero ciclo di vita dei dati, orientando le scelte metodologiche, infrastrutturali e giuridiche. In questo quadro, il riconoscimento della natura ibrida del dato orale rappresenta un elemento centrale del modello e implica una gestione differenziata dei livelli di accesso e di riuso.

Il progetto integra il trattamento e l'analisi di archivi orali storici preesistenti con attività di acquisizione diretta di dati. In particolare, sono state condotte interviste a ricercatori e responsabili di raccolte, finalizzate a ricostruire la genesi degli archivi, la loro consistenza, i criteri di organizzazione e lo stato di conservazione.

L'archivio pilota selezionato è quello della storica Gabriella Gribaudo, già docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché fondatrice e prima presidente dell'Associazione Italiana di Storia Orale. Si tratta di un archivio di ricerca esemplare, basato su indagini sul campo condotte a partire dal 1974 sulla storia sociale dell'Italia meridionale nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (Gribaudo, 1980, 1990, 2005, 2016, 2023). La raccolta è composta da 148 nastri audio, di cui 91 audiocassette, 15 minicassette e 42 Digital Audio Tapes (DAT). Il numero complessivo degli intervistati è di circa 189 persone, 108 uomini e 81 donne, nate tra il 1909 il 1945. L'archivio comprende sia testimoni diretti degli eventi narrati sia individui che, allora bambini, ne hanno restituito il ricordo attraverso i racconti di nonni e genitori.

¹ <https://csc.dei.unipd.it/roads-project/index.html>

3. LA TUTELA DI DATI PERSONALI NEL PROGETTO ROADS: INQUADRAMENTO GIURIDICO E GOVERNANCE

La gestione dei dati personali nel progetto ROADS ha richiesto l'espletamento di specifici obblighi normativi, volti a garantire la piena legittimità dell'attività di ricerca (Abete et al., 2026a).

Data la natura multicentrica e interdisciplinare della ricerca, e in conformità al principio di Accountability (Responsabilizzazione), la governance è stata formalizzata mediante un Accordo di Contitolarietà tra i partner del progetto. Tale accordo definisce in modo puntuale ruoli e responsabilità, individua le basi giuridiche appropriate, fondate sull'esecuzione di un compito di interesse pubblico (ex Art. 6, par. 1, lett. E) del GDPR e Art. 2-ter del Codice Privacy), e designa un Punto di Contatto Unico per l'esercizio dei diritti degli interessati (istanze ex Art. 15-22 GDPR). Inoltre, è stata individuata nell'infrastruttura di ricerca CLARIN-IT il custode tecnologico e garante della conservazione a lungo termine (Mercatanti et al., 2026c).

L'attività di ricerca si articola lungo due direttrici: la valorizzazione di archivi orali storici e la raccolta ex novo di testimonianze. Tale distinzione comporta implicazioni rilevanti sul piano giuridico e organizzativo. Nel caso degli archivi preesistenti - spesso privi di un consenso informato conforme agli standard attuali e caratterizzati dall'impossibilità di acquisirlo, per decesso o irreperibilità degli intervistati - il progetto ha adottato un protocollo formale di "Ricerca Diligente" (Diligent Search), che prevede la pubblicazione di avvisi pubblici sui siti istituzionali per informare gli interessati, o i loro eredi, sulla digitalizzazione e sul riuso dei materiali, garantendo il diritto di opposizione, ai sensi dell'Art. 2-terdecies del Codice Privacy italiano. Il bilanciamento tra l'interesse pubblico alla salvaguardia del patrimonio culturale e il diritto alla riservatezza è stato garantito dalla rimozione dei metadati identificativi dei testimoni storici. Inoltre, l'accessibilità ai file audio è limitata a modalità o versioni parziali, al fine di ridurre al minimo il rischio di un uso illecito o non conforme dei contenuti storici.

Per le interviste raccolte ex novo, ROADS adotta un sistema di consenso stratificato, che distingue tra presa visione obbligatoria dell'informativa e opzioni facoltative relative alla divulgazione e al riuso dei materiali (ad esempio distinguendo tra usi didattici interni, usi da parte di terzi per tesi o attività didattiche e pubblicazione scientifica integrale o parziale). Tale approccio consente agli interessati di esercitare un controllo consapevole sui diversi livelli di utilizzo delle proprie testimonianze, in linea con i principi di trasparenza e correttezza.

In coerenza con quanto esplicitato nell'informativa e attraverso la presa visione dei protocolli FAIR da parte dell'interessato, la sicurezza del trattamento è garantita da un sistema di Accesso Multilivello e Accreditato, volto a bilanciare la protezione dell'individuo con le necessità della comunità scientifica. In concreto, mentre una versione curata è disponibile in Open Access per massimizzare la rintracciabilità (findability), i file audio/video integrali sono depositati nel repository certificato ILC4CLARIN (nodo italiano della federazione europea CLARIN). L'accesso a queste versioni integrali è protetto da protocolli di autenticazione forte e federata (Single Sign-On tramite IDem/Edugain/Shibboleth), prevenendo pratiche di voice-harvesting indiscriminato e garantendo un audit trail completo per l'accountability del trattamento. Il sistema complessivo prevede dunque la pubblicazione dei metadati per finalità di scoperta e attribuzione scientifica, affiancata da un accesso controllato ai contenuti integrali riservato alla comunità di ricerca.

4. IL PROGETTO VOCI DALL'INFERNO: TRA DATI "SENSIBILI" E VALORE STORICO

Voci dall'Inferno è un progetto di ricerca dell'Università di Pisa, avviato nel 2016, che si articola attorno a due obiettivi principali: a) la digitalizzazione e la codifica in XML-TEI del primo corpus digitale di testimonianze *non letterarie* di sopravvissuti ai Lager; b) l'analisi della presenza di lessico e di immagini dantesche all'interno di tali testimonianze (Mercatanti et al., 2025b).

Le testimonianze non letterarie comprendono un insieme di tipologie testuali che si colloca nello spazio intermedio tra oralità e scrittura, quali interviste, diari, racconti autobiografici, memoriali e lettere. Il progetto si fonda sull'ipotesi che molti sopravvissuti, indipendentemente dal loro livello di istruzione, abbiano fatto ricorso in modo istintivo e naturale, al linguaggio e all'immaginario della Divina Commedia come strumento cognitivo ed espressivo per dare forma a un'esperienza altrimenti indicibile (Calderini & Riccucci, 2020).

Il progetto integra ricerca e didattica, coinvolgendo laureandi dei Corsi di Laurea in Informatica Umanistica e in Italianistica dell'Università di Pisa. Si avvale inoltre del supporto di numerose istituzioni scientifiche e infrastrutture di ricerca nazionali e internazionali, tra cui il CDEC,² CLARIN-IT,³ ed EHRI⁴. La realizzazione del corpus digitale consente sia la conservazione e la tutela di una tipologia di testimonianze particolarmente fragile, sia l'applicazione di strumenti e di metodologie computazionali per svolgere attività di studio, analisi e ricerca su tali materiali (Del Grosso et al., 2026).

Attualmente, il corpus comprende 25 testimonianze appartenenti a 20 individui ed è suddiviso in due macro-categorie: fonti orali e fonti scritte. In totale, sono state trascritte e codificate 18 ore e 35 minuti di registrazioni audio-video e 395 pagine di testimonianze scritte.

Il corpus è estremamente eterogeneo, sia in termini di modalità di produzione delle testimonianze sia in termini di provenienza delle fonti, che variano in base al tipo di esperienza vissuta dai testimoni. Esso include infatti sia resoconti di persone che hanno vissuto l'esperienza dei campi di concentramento, sia testimonianze di chi non fu mai deportato, offrendo una visione ampia e articolata del Lager e del periodo del Nazifascismo. La maggior parte delle testimonianze è inedita e costituisce un patrimonio storico di eccezionale valore che richiede adeguate strategie di tutela e di valorizzazione.

Le due macro-classi in cui si ripartisce il corpus determinano anche differenti esigenze rappresentazionali, funzionali e fruizioni dal punto di vista della codifica XML-TEI. Nonostante le differenze formali legate alla tipologia delle fonti, sono stati definiti obiettivi di codifica comuni a entrambi i modelli, orientati a una rappresentazione il più possibile fedele della fonte primaria, sia nella struttura sia nel contenuto (Mercatanti et al., 2025d). Il corpus è accessibile tramite una applicazione web, attualmente non disponibile al pubblico, che consente di catalogare, consultare, interrogare e analizzare tutte le testimonianze dell'archivio, nonché di censire e di studiare la presenza di lessico dantesco e le modalità attraverso cui esso si manifesta nel corpus (Mercatanti et al., 2025a).

La componente orale riveste un ruolo centrale e particolarmente sensibile del progetto, in ragione della presenza di dati personali e biometrici e della delicatezza del contesto storico documentato. Il corpus dispone di 13 testimonianze orali (3 video e 10 audio), di cui: otto⁵ provenienti da una raccolta di interviste inedite realizzate tra il 2005 e il 2006 da Anna Segre e Gloria Pavoncello⁶; una⁷ realizzata nel 2020 da Marina Riccucci e Laura Ricotti⁸; quattro provenienti da archivi istituzionali (CDEC)⁹ e piattaforme pubbliche (YouTube)¹⁰.

5. L'APPLICAZIONE DEL MODELLO ROADS A VOCI DALL'INFERNO: SFIDE ETICHE E METODOLOGICHE

L'elevato livello di annotazione e la ricchezza informativa del corpus rendono Voci dall'Inferno una risorsa di grande valore per studi interdisciplinari. Tuttavia, come molti archivi storici, il progetto si confronta con criticità legate alla gestione di dati personali e biometrici sensibili, ulteriormente accentuate dalla delicatezza del contesto documentato. Tali fattori hanno finora limitato la possibilità di accesso, pubblicazione e riuso delle testimonianze, incidendo sulla piena valorizzazione scientifica del corpus.

Una delle principali difficoltà riguarda i materiali legacy, per i quali risulta spesso impossibile acquisire un consenso informato conforme agli standard attuali. Ciò rende complessa l'individuazione di basi giuridiche adeguate, soprattutto in presenza di contenuti altamente sensibili e riferimenti a esperienze traumatiche. In questo quadro, il modello sviluppato in ROADS offre un riferimento metodologico e operativo per affrontare tali criticità, attraverso strategie differenziate per archivi storici e raccolte ex novo. Nel caso di Voci dall'Inferno, l'adozione del protocollo di "Ricerca Diligente" consente di informare gli interessati o i

² <https://www.cdec.it/>

³ <https://www.clarin-it.it/it>

⁴ <https://www.ehri-project.eu/>

⁵ Si tratta delle interviste realizzate a Edith Bruck, Nedo Fiano, Ida Marcheria, Liliana Segre (2), Piero Terracina, Shlomo Venezia e Idek Wolfowicz.

⁶ Cfr. Segre, A., & Pavoncello, G. (A c. Di). (2009). *Judenrampe. Gli ultimi testimoni*. Elliot.

⁷ Si tratta dell'intervista realizzata a Goti Herskovits Bauer.

⁸ Cfr. Riccucci, M., & Ricotti, L. (2021). *Il dovere della parola. La Shoah nelle testimonianze di Liliana Segre e di Goti Herskovitz Bauer*. Pacini Editore.

⁹ Si tratta dell'intervista ad Arminio Wachsberger.

¹⁰ Le testimonianze video in questione appartengono a Enrico Vanzini, Samuel Modiano e Arminio Wachsberger.

loro eredi in merito alla digitalizzazione e al riuso, garantendo il diritto di opposizione. Allo stesso tempo, la dimensione contenuta del corpus - attualmente composto da 13 testimonianze orali - permette un approccio basato su valutazioni caso per caso, in linea con il principio di accountability promosso dal GDPR. La possibilità di rintracciare alcuni testimoni ancora in vita rappresenta inoltre un elemento favorevole per l'acquisizione di un consenso aggiornato. In questo contesto, il modello di consenso stratificato elaborato in ROADS offre uno strumento efficace per modulare i diversi livelli di accesso, diffusione e riutilizzo.

La natura eterogenea delle fonti introduce ulteriori elementi di complessità, ma anche opportunità. Parte delle testimonianze proviene infatti da archivi istituzionali e piattaforme che rendono già accessibili i contenuti. Pur non implicando automaticamente una piena legittimazione al riuso scientifico, tali casi consentono di fondare il trattamento dei dati su basi più solide per attività di consultazione e analisi in contesti di ricerca controllati.

Un ulteriore elemento chiave riguarda la governance. Il modello ROADS prevede la formalizzazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti mediante un Accordo di Contitolarità del trattamento dei dati personali, volto a chiarire ruoli e responsabilità e a garantire una gestione coordinata dei dati sensibili distribuiti tra più enti. L'adozione di tale strumento permetterebbe a Voci dall'Inferno di definire in modo esplicito le responsabilità relative alla conservazione, all'accesso e al riuso delle testimonianze, nonché di stabilire procedure condivise per la gestione delle richieste degli interessati.

Nel complesso, l'applicazione del modello ROADS al caso di studio mostra come un approccio FAIR-by-design, supportato da un solido assetto di governance, possa favorire una valorizzazione responsabile degli archivi orali sensibili, consentendo una progressiva transizione verso risorse accessibili e riusabili nel rispetto dei diritti delle persone e del contesto storico in questione.

6. CONCLUSIONI

Il contributo ha mostrato come la gestione degli archivi orali richieda un approccio integrato, in cui dimensioni archivistiche, tecnologiche, giuridiche ed etiche risultano strettamente interconnesse. La natura complessa del dato orale impone modelli capaci di bilanciare la tutela dei diritti degli interessati con le esigenze di accesso e riuso.

In questo quadro, ROADS dimostra come un approccio integrato lungo l'intero ciclo di vita dei dati possa offrire soluzioni concrete. La definizione delle basi giuridiche, insieme all'adozione di strumenti quali accesso multilivello, consenso stratificato e accordo di contitolarità, consente di rendere operativa la FAIRness anche in presenza di dati sensibili e di archivi storici.

Il confronto con Voci dall'Inferno mette in evidenza il carattere trasferibile del modello, mostrando come criticità ricorrenti - quali la presenza di fonti preesistenti, la frammentazione delle responsabilità e le incertezze relative al consenso - possano essere affrontate attraverso adeguati strumenti giuridici e infrastrutturali. In questa prospettiva, tali archivi possono essere progressivamente ricondotti a forme sostenibili di gestione e riusabili. La sostenibilità degli archivi orali emerge così non come questione tecnica ma come esito di una progettazione responsabile, capace di garantire nel tempo la legittimità giuridica e l'integrità scientifica delle risorse.

In questa prospettiva, ROADS si configura come un modello di riferimento per la valorizzazione del patrimonio orale, contribuendo alla costruzione di ecosistemi di ricerca aperti, eticamente fondati e giuridicamente solidi.

BIBLIOGRAFIA

- Abete, G., Calamai, S., Canazza, S., Casellato, A., Mercatanti, E., & Monachini, M. (2026a). *La filiera legale di ROADS. Una proposta FAIR per archivi orali analogici*. Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.18411522>
- Abete, G., Calamai, S., Canazza, S., Casellato, A., Mercatanti, E., Monachini, M., Niri, V., Vecchia, C., Zitelli Conti, G., & Zuccolo, G. (2026b). *Fare didattica con gli archivi orali: la fonte orale al crocevia di discipline e di saperi*. <https://h2iosc-training-platform.ilc4clarin.ilc.cnr.it/course/1e8b021e-b036-42da-b9d8-1a7d6b0d4dd2/8c1c1b33-92b1-4dfd-a87b-9ea263548d83/749>
- Abete, G., Vecchia, C., Calamai, S., Casellato, A., Canazza, S., Mercatanti, E., Monachini, M., Ottaviani, R., Zitelli Conti, G., & Zuccolo, G. (2025). On the lifecycle of Italian oral archives: The ROADS project. *La voce della grammatica. Nuove prospettive sull'interazione tra fonetica e morfologia*,

sintassi, lessico. XXI Convegno Annuale AISV, Urbino.

https://drive.google.com/file/d/1kDLfbulztuk_ddkAA2oYzKDn1yuOyqfh/view

- Calamai, S., & Frontini, F. (2018). FAIR data principles and their application to speech and oral archives. *Journal of New Music Research*, (47), 339–354. <https://doi.org/10.1080/09298215.2018.1473449>
- Calderini, S., & Riccucci, M. (2020). L'ineffabilità della nefandezza: Dante «per dire» il Lager: Un sondaggio preliminare nelle testimonianze non letterarie. *Italianistica: rivista di letteratura italiana: XLIX*, 1, 2020. <https://doi.org/10.19272/202001301011>
- De Dominicis, A. (A c. Di). (2022). *La voce come bene culturale*. Carocci.
- Del Grosso, A. M., Mercatanti, E., Congiu, C., & Riccucci, M. (2026, maggio). Integrating TEI Publication, Guided Exploration, and Vector Databases for Semantic Search in the Voci dall'Inferno Project. *Proceedings of the Second Workshop on Holocaust Testimonies as Language Resources (HTRes) @ LREC-COLING 2026*.
- Gribaudo, G. (s.d.). *Combattenti, sbandati, prigionieri. Esperienze e memorie di reduci della seconda guerra mondiale*. Donzelli.
- Gribaudo, G. (1980). *Mediatori: Antropologia del potere democristiano nel Mezzogiorno*. Rosenberg & Sellier.
- Gribaudo, G. (1990). *A Eboli. Il mondo meridionale in cent'anni di trasformazione*. Marsilio.
- Gribaudo, G. (2005). *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale 1940-1944*. Bollati Boringhieri.
- Gribaudo, G. (A c. Di). (2023). *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*. Guida.
- Mercatanti, E., Congiu, C., Del Grosso, A. M., & Riccucci, M. (2026a). Voci dall'Inferno: A Web application to study and analyze the Lager testimonies. In G. del R. Riande, M. Portela, D. Alves, & J. V. Paulino (A c. Di), *Digital Humanities 2025: Book of Abstracts*. ADHO. <https://doi.org/10.5281/zenodo.19494802>
- Mercatanti, E., Del Grosso, A. M., & Riccucci, M. (2025b). Voci dall'Inferno: Dante per esprimere l'indicibile: Un'applicazione digitale per esplorare le testimonianze non letterarie dei sopravvissuti ai Lager. *Umanistica Digitale*, (20), 527–562. <https://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/21262>
- Mercatanti, E., Monachini, M., Abete, G., Calamai, S., Canazza, S., Casellato, A., Niri, V., Vecchia, C., Zitelli Conti, G., & Zuccolo, G. (2026c). Balancing FAIR and GDPR: A Governance Framework for Oral Archives. *Proceedings of the Workshop on Legal and Ethical Issues in Human Language Technologies @ LREC-COLING 2026*.
- Mercatanti, E., Riccucci, M., & Del Grosso, A. M. (2025d). Voci dall'Inferno: A TEI-Based Digital Archive for finding Dante in Concentration Camp Testimonies. In J. Hałaczkiwicz & J. C. for D. Humanities (A c. Di), «New Territories». *Text Encoding Initiative Conference and Members' Meeting 2025*. Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.17312233>
- Monachini, M., & Mercatanti, E. (2026, marzo). Materiali didattici innovativi per le fonti orali: Percorsi interdisciplinari per la scuola. In *Didacta Italia*.
- Sornicola, R., Abete, G., D'Argenio, E., & Vecchia, C. (2019). Raccontare un archivio di fonti orali: Il progetto Voci, parole e testi della Campania [DA]. In D. Piccardi, F. Ardolino, & S. Calamai (A c. Di), *Gli archivi sonori al crocevia tra scienze fonetiche, informatica umanistica e patrimonio digitale* (Vol. 6, pp. 75–93). Officinaventuno. <https://doi.org/10.17469/O2106AISV000005>

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2018.295.01.0039.01.ENG&toc=OJ:L:2018:295:TOC

Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", come integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101. Link: <https://www.garanteprivacy.it/documents/10160/0/Codice+in+materia+di+protezione+dei+dati+personali+%28Testo+coordinato%29>

Regole deontologiche per scopi storici, statistici o di ricerca scientifica, pubblicate ai sensi dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. 101/2018 (Provvedimento del Garante n. 513 del 19 dicembre 2018). Link:

<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9069661>

Regole deontologiche per il trattamento a fini statistici o di ricerca scientifica (Provvedimento del Garante n. 515 del 19 dicembre 2018). Link:

<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9069637>

STANDARD E PROTOCOLLI DI GOVERNANCE

Linee guida sulla "Ricerca Diligente" (Diligent Search) per la gestione delle opere orfane e dei materiali d'archivio privi di titolarità certa (recepiti in ambito ROADS per la gestione dei materiali legacy).